

La classificazione dei contratti assicurativi in base ai principi contabili internazionali.

La classificazione dei contratti assicurativi, di investimento e di prestazione di servizi avviene attraverso i principi contabili internazionali che permettono di scindere il contratto nelle sue varie componenti al fine di applicare il principio contabile adatto.

I principi contabili internazionali interessati a questo processo sono quattro:

1. IFRS4, *Insurance contracts*
2. IAS 32, *Financial Instruments: Disclosure and Presentation*
3. IAS 39, *Financial Instruments: Recognition and Measurement*
4. IAS 18, *Revenue*.
- 5.

“La gran parte dei contratti che devono essere considerati nei bilanci assicurativi ricadono in uno o più di questi quattro principi contabili”.

L' IFRS4, *Insurance Contracts*:

- contiene i principi per determinare se un contratto è un contratto assicurativo o di riassicurazione
- contiene una guida relativa ai contratti con partecipazione discrezionale agli utili (*Discretionary Participation Feature – DPF*)

Lo IAS 32, *Financial Instruments: Disclosure and Presentation*:

- indica la definizione di strumento finanziario e le relative modalità di registrazione in bilancio.

Lo IAS 39, *Financial Instruments: Recognition and Measurement*:

- consente di determinare se uno strumento finanziario è un derivato o un derivato incorporato
- fornisce indicazioni per la valutazione di uno strumento finanziario

Lo IAS 18, *Revenue*:

- indica i requisiti per individuare un ricavo da prestazione di servizi.

L' Ordine Nazionale degli Attuari ha emesso delle linee guida che esamineremo insieme e che permettono di classificare i contratti di cui abbiamo detto attraverso le seguenti fasi:

- a) ottenere informazioni rilevanti
- b) considerare se separare o meno i contratti ai fini della contabilizzazione
- c) se il contratto contiene un rischio significativo assicurativo (contratto assicurativo) si applica l'IFRS4
- d) verificare se il contratto è uno strumento finanziario (financial liabilities, equità instruments o financial asset. Se non è un

contratto di investimento è un contratto di prestazione di servizi e si applica lo IAS 18

- e) se nel contratto di investimento è presente una partecipazione discrezionale agli utili si applica l'IFRS 4 e lo IAS 32; in caso contrario si applica lo IAS 39

- f) “se si può applicare lo IAS 39 verificare se è presente una componente di prestazione di servizi. Se si allora le spese di acquisizione e le altre spese della componente di prestazione di servizio e i relativi utili sono contabilizzati secondo lo IAS 18. Le altre componenti sono contabilizzate secondo lo IAS 39”

- g) se un contratto assicurativo, un contratto di investimento o un contratto di prestazione di servizi contiene un derivato incorporato (embedded derivative) occorre verificare se questa componente è misurata al fair value o è strettamente legata al contratto ospite. Se

nessuna delle due condizioni è verificata allora è richiesta la separazione dei contratti. Nel caso di embedded derivative l'IFRS4 richiede una specifica informativa (disclosure)

- h)* verificare se la separazione della componente di deposito di un contratto assicurativo è richiesta oppure è permessa. Se la separazione è permessa la componente di deposito è contabilizzata secondo lo IAS 39 e la componente assicurativa secondo l'IFRS4. Tale contabilizzazione va applicata se la separazione è obbligatoria. Se la componente di deposito contiene una componente di prestazione di servizi quest'ultima vien contabilizzata secondo lo IAS 18.

Ottenere informazioni rilevanti

Le informazioni rilevanti riguardano le caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti, le prestazioni discrezionali, la rete di vendita le politiche aziendali commerciali.

Definizione di un contratto ai fini della contabilizzazione

Lo IAS 32, al paragrafo 13, con riferimento agli strumenti finanziari definisce un contratto come *“un accordo tra due o più parti che abbia conseguenze economiche chiare che le parti hanno una limitata o nessuna possibilità di evitare, solitamente perché l'accordo è reso esecutivo da una norma di legge”*.

Questa definizione implica evidentemente come tutti gli IFRs definiscano i contratti in base alla sostanza economica piuttosto che sulla forma legale; un contratto può contenere più elementi che sono contratti separati. L'IFRS da applicare si determina, quindi, sulla base del carattere economico.

Separazione di un contratto ai fini della contabilizzazione

In alcuni casi alcune componenti del contratto devono essere trattate separatamente indipendentemente dalla sua costruzione legale; è il caso dei derivati incorporati o delle componenti di

deposito descritte dall'IFRS 4, al paragrafo 10(a). Un contratto soggetto al principio IFRS4 non deve necessariamente essere diviso in più parti a meno che non venga espressamente richiesto dall'IFRS4 o dallo IAS 39 al paragrafo 11

Classificazione come contratto assicurativo

I contratti assicurativi sono soggetti ai requisiti di contabilizzazione dell'IFRS4 (le esclusioni specifiche sono contemplate al paragrafo 4, dell'IFRS4).

I derivati incorporati contenuti nel contratto di assicurazione sono contabilizzati secondo lo IAS 32 e 39.

Nell'appendice A dell'IFRS4 è contenuta la definizione di contratto assicurativo. *“trasferisce un rischio significativo assicurativo da una parte (**l'assicurato**) all'altra (**l'assicuratore**) convenendo che l'assicuratore **INDENNIZZI** l'assicurato qualora un avvenimento futuro lo colpisca in maniera avversa”*. La definizione di assicurato è *“la parte che ha diritto all'indennizzo in base ad un contratto di assicurazione se l'evento accade”*; tale figura

coincide spesso con il beneficiario del contratto piuttosto che con l'assicurato.

Evento assicurato

Come abbiamo appurato, un contratto per essere definito assicurativo deve prevedere un evento assicurato che genera una prestazione in base ad un obbligo legale; deve esistere un trasferimento di rischio dall'assicurato all'assicuratore; dev'esserci **incertezza a livello di singolo contratto che deve discendere da un *rischio diverso dal rischio finanziario*, dai rischi derivanti da variazioni delle spese di gestione del contratto o dal fenomeno dei riscatti** (questi sono identificabili come rischi di impresa). Il rischio del contratto deve essere *significativo*; preesistente (deve sussistere indipendentemente dal contratto). Un rischio creato dal contratto non è un rischio preesistente.

Impatto avverso dell'evento assicurato

L'impatto avverso dell'evento sull'assicurato è un requisito qualitativo per individuare un contratto assicurativo.

Rischio significativo assicurativo e “prestazioni aggiuntive”

Il rischio assicurativo è definito **significativo** dall'IFRS4 nella Appendice B, B23 ed è tale “*se e soltanto se un evento assicurato potrebbe indurre l'assicuratore a pagare significative **prestazioni aggiuntive** in qualunque scenario, escludendo quelli privi di sostanza commerciale (ossia quelli che non hanno un rilevante effetto economico sull'operazione)*”.

L'evento assicurato può essere significativo anche se abbiamo una bassa probabilità di accadimento (eventi catastrofali) o se il valore attuale atteso dei cash flows relativi all'evento assicurato è una piccola parte del valore attuale atteso di tutti i cash flows contrattuali (IFRS4, Appendice B, B23), purché lo scenario abbia sostanza commerciale.

Ergo: la determinazione della significatività deve essere eseguita su scenari che non sono pesati probabilisticamente.

“La significatività si può determinare utilizzando come parametro la maggiore delle differenze tra il valore economico delle prestazioni pagabili, ipotizzando il verificarsi dell’evento assicurato, e la valutazione delle prestazioni in qualunque scenario con contenuto commerciale definito dalla decorrenza”

Le **prestazioni addizionali** sono quindi definite come ***“gli importi pagabili in caso di accadimento dell’evento che eccedono quelli che si pagherebbero in cui l’evento assicurato non si verificasse”***.

Le prestazioni addizionali sono ritenute significative con una certa persistenza nel tempo il livello del 10% mentre non sono da considerarsi tali se per un periodo rilevante della durata contrattuale rimangono ad un livello inferiore al 5%. Nella valutazione si tiene conto dei flussi netti dei pagamenti ad eccezione dei

redditi futuri che l'assicuratore non potrà percepire del momento dell'accadimento dell'evento avverso.

Il concetto di "prestazioni aggiuntive" potrebbe essere interpretato come il compenso sostitutivo del danno potenziale che può subire l'assicurato.

Nelle forme di assicurazione dove le prestazioni sono predeterminate (vita, infortunio, invalidità) è di solito sufficiente che la somma assicurata copra una parte ragionevole dei potenziali effetti.

Classificazione come contratto di investimento

Il termine contratto di investimento compare nell'*Implementation Guidance dell'IFRS4*; esso descrive gli strumenti finanziari non assicurativi.

Lo IAS 32, al paragrafo 11, definisce uno strumento finanziario *"qualsiasi contratto che fa sorgere una attività finanziaria presso un'entità e una passività finanziaria o un equity instrument presso un'altra entità"*. Dunque, siamo di fronte ad una grande varietà di contratti tra cui prestiti, strumenti di raccolta del risparmio, conti correnti o la liquidità che rappresenta i diritti e gli obblighi netti tra due

controparti. I contratti di investimento rientrano nell'ambito dello IAS 32 e dello IAS 39 tranne nel caso in cui contenga una partecipazione discrezionale agli utili (in questo caso è soggetto all'IFRS4 e allo IAS 32). I redditi e le spese collegate con la componente di prestazione di servizio di tali contratti sono contabilizzati con lo IAS18. Nel caso in cui i costi iniziali si riferiscano a passività finanziarie si applica lo IAS 39.

Partecipazione discrezionale agli utili (DPF)

Le compagnie di assicurazione vita emettono contratti con:

- a) prestazione minima garantita (guaranteed element) e
- b) prestazioni aggiuntive (discretionary participation features).

L'IFRS4, nell'Appendice A, definisce un contratto con DPF come *“un contratto che prevede il diritto a ricevere, ad integrazione delle prestazioni base previste dalla garanzia, prestazioni aggiuntive”*.

Le prestazioni aggiuntive possono essere:

1. quota significativa dei benefici contrattuali totali
2. benefici il cui importo e la tempistica sono a discrezione dell'emittente
3. prestazioni aggiuntive che sono definite contrattualmente in base a:
 - i. la prestazione di un gruppo di contratti specifico o di uno specifico contratto
 - ii. i rendimenti del capitale investito realizzati e/o non realizzati su un gruppo specifico di attività gestite dall'emittente
 - iii. l'utile o la perdita della società, del fondo o di altra entità che emette il contratto

La partecipazione discrezionale agli utili nei contratti assicurativi è regolata dal paragrafo 34 dell'IFRS4 mentre quella nei contratti di investimento è regolata dal paragrafo 35 dello stesso principio.

Il paragrafo 34 dell'IFRS 4 dispone che l'assicuratore:

- possa tener distinta la componente fissa garantita della prestazione dalla prestazione aggiuntiva
- nel caso rilevi separatamente la componente discrezionale deve classificarla come una **passività** o come una **componente distinta del patrimonio netto**
- se il contratto contiene un derivato implicito deve applicare allo stesso lo IAS 39
- deve continuare ad applicare per tali contratti i principi contabili locali.

Il paragrafo 35 dell'IFRS, relativo ai DPF nei contratti di investimento dispone che l'emittente:

- se classifica l'intera componente discrezionale di futura partecipazione discrezionale agli utili come passività deve applicare la *verifica di adeguatezza delle passività* (**Liability Adequacy Test**) all'intero contratto (IFRS4 par. 15-19)

- se classifica tale componente, o parte di essa, come una componente distinta del patrimonio netto la passività rilevata per l'intero contratto non deve essere inferiore all'importo che risulterebbe dall'applicazione dello IAS 39 per i contratti che contengono partecipazioni discrezionali agli utili (siano essi assicurativi o di investimento)

In Fase 1 c'è un'esenzione dei requisiti dello IAS 39 per i contratti che contengono partecipazioni discrezionali agli utili; devono essere applicati i principi contabili esistenti.

Contratti o componenti di prestazione di servizio

Un contratto con prestazione di servizio non crea una attività o una passività finanziaria, non trasferisce un rischio assicurativo significativo ma fornisce dei servizi (es. amministrativi) in cambio di un ricavo.

In questo caso si applica lo IAS18 che al paragrafo 4 definisce la prestazione di servizi come *“la prestazione di servizi implica, tipicamente, lo*

svolgimento da parte dell'impresa di un incarico contrattualmente concordato entro un prefissato periodo di tempo". (Esempi, sono la riscossione del premio e la tenuta dei servizi contabili).

Le componenti di prestazione di servizio **presenti nei contratti di assicurazione non devono essere separate.**

Le componenti di prestazione di servizio **presenti nei contratti di investimento devono essere separate.**

Derivati incorporati

I derivati incorporati devono essere separati dal contratto principale e misurati al fair value. Lo IAS 39 si applica ai derivati incorporati nei contratti assicurativi a meno che il derivato incorporato sia esso stesso un contratto assicurativo (o sia un derivato con DPF)

Separazione di un contratto nelle sue componenti

Una componente di un contratto è la parte più piccola che contenga una caratteristica identificabile e separabile e che comprenda tutti gli aspetti e economici necessari a formare l'equivalente di un contratto autonomo. C'è differenza nel suddividere il contratto secondo le disposizioni dello IAS 32, paragrafo 13, e lo scorporo del contratto nelle sue varie componenti. Nel primo caso la spaccatura riflette direttamente la distinta realtà economica della relazione, nel secondo caso la separazione viene effettuata per soddisfare le procedure contabili.

Ai fini della contabilizzazione tutti i flussi finanziari che nascono dai diritti e dagli obblighi contrattuali sono separati ed allocati ad ogni componente del contratto.

Per separare occorre individuare la componente specifica che include:

1. sia la caratteristica contrattuale per cui deve essere contabilizzata separatamente
2. sia tutti gli elementi del contratto che non sono economicamente separabili da quella caratteristica

Separazione di una componente di deposito

La separazione di un contratto di assicurazione in:

- a) componente di deposito
- b) e componente di assicurazione

è richiesta in alcuni casi e permessa in altri

La separazione della componente di deposito è **permessa** se essa (inclusa una qualunque opzione di riscatto) può essere misurata in via autonoma senza considerare nessuna altra componente. La componente di deposito ricade nell'ambito dello IAS 32 e dello IAS 39 e quella di prestazione di servizi nello IAS 18. Un esempio: un contratto assicurativo index-linked o unit-linked che preveda in caso di morte una maggiorazione del valore dell'obbligazione sottostante può essere scisso in una componente di deposito (il valore della obbligazione) e la sua componente assicurativa (la maggiorazione in caso di morte).

La separazione della componente di deposito è **richiesta** quando sono verificati due criteri:

- 1) alcuni diritti ed obblighi della componente di deposito rimarrebbero altrimenti non riconosciuti
- 2) la componente di deposito può essere misurata senza tenere conto della componente di assicurazione.